

## EDITORIALE

Commento al bilancio 2003

# Conti a posto

L'anno passato si è chiuso con fatturato e patrimonio in crescita. Aumenta anche l'occupazione: al 31 marzo 2004 i lavoratori Domus hanno raggiunto quota 945

di Gaetano De Vinco\*

Nonostante il difficile quadro sia internazionale che nazionale, per la nostra cooperativa anche il 2003 si è chiuso con ottimi risultati. I dati di sintesi pubblicati qui a fianco dimostrano in maniera eloquente la crescita costante e la solidità patrimoniale di Domus Assistenza, che rafforza di anno in anno il suo ruolo di azienda leader nel settore locale dei servizi alla persona.

Questo è avvenuto nonostante una concorrenza sempre più spesso esterna al contesto modenese, portata da imprese che agiscono in modo conflittuale offrendo lavoro a basso costo.

Finora hanno fatto premio le nostre qualità professionali, l'attenzione all'utente finale e i legami con il territorio. Questo non significa, però, che possiamo abbassare la guardia; anzi, la qualità dei servizi deve essere sempre più al centro dei nostri obiettivi. Ma veniamo all'analisi delle aree.

Con il 50 per cento del fatturato complessivo, l'area anziani si è confermata il "core business" della nostra cooperativa, che ha saputo difendere le proprie posizioni vincendo numerosi appalti, sia da sola che in Ati. Ciò ha consentito di raccogliere sfide impegnative come la gestione completa di strutture protette o di centri diurni. Ne cito una per tutte: la costruzione e gestione completa della settima struttura del Comune di Modena.

L'area handicap è stata quella maggiormente in espansione e il settore in cui Domus ha intrapreso con impegno la strada di servizi completi e altamente professionalizzanti. Oltre alle tradizionali assistenze scolastiche e domiciliari, è iniziata anche un'esperienza di inserimento lavorativo e di laboratori protetti.

L'area minori, segnatamente l'area

scolastica, ha registrato una fase di espansione limitata, ma significativa. Nel 2003 la cooperativa ha acquisito dal Policlinico di Modena la gestione dell'innovativo nido aziendale Pozzo e dal Comune di Soliera la gestione del nido di Limidi. Inoltre è proseguita la gestione della scuola d'infanzia Dante Alighieri.

Si è consolidata anche l'attività sanitaria, che conferma sempre più un ruolo di area e non si sola estensione dei servizi tradizionali. Siamo partner dell'Azienda Usl nella gestione di centri prelievi, forniamo personale infermieristico e fisioterapico. Infine stiamo conducendo esperienze nel settore psichiatrico e dei minori a rischio sociale; campi che, insieme agli inseri-



Direttore responsabile:  
Gaetano De Vinco  
a cura di Silvio Cortesi  
foto: archivio Domus  
impaginazione:  
Sergio Bezzanti  
Domus Assistenza  
soc. coop. a r.l.  
via Emilia Ovest, 101  
41100 Modena  
tel. 059/82.92.00  
fax 059/82.90.50  
www.domusassistenza.it  
info@domusassistenza.it



# DOMUS ASSISTENZA

## notizie

menti lavorativi di personale svantaggiato, troveranno ulteriore espansione in futuro.

Quanto al nostro modello di crescita, dopo la certificazione di qualità (ottenuta l'anno scorso) e la riorganizzazione degli uffici centrali (che si avvia a conclusione), è tempo ora di interrogarci sulla ragione sociale dell'impresa e su quale futuro disegniamo per noi. Per farlo ci faremo aiutare da CGM, il consorzio nazionale di Federsolidarietà, col quale abbiamo avviato una consulenza.

Per concludere, grazie al positivo andamento economico della cooperativa, con la busta paga di maggio i soci ricevono un'integrazione salariale pari a 0,50 euro per ogni ora di lavoro svolta nel 2003. È un'ulteriore indennità che, sommata all'Ert (Elemento retributivo territoriale) corrisposto a settembre 2003, rappresenta una specie di "quattordicesima".

\* presidente cooperativa  
Domus Assistenza

## Dati di sintesi del bilancio 2003

Valore della produzione	euro 18.535.481	(+12,23% sul 2002)
Valore delle prestazioni	euro 18.174.596	
Costi della produzione	euro 17.509.559	
Costi di personale	euro 13.785.500	(+ 9,80% sul 2002)
Patrimonio netto	euro 5.919.154	(+ 7,33% sul 2002)

## Nuovo look per il sito

È on line da qualche mese il nuovo sito istituzionale di Domus Assistenza. Più ricco di notizie e informazioni sulla cooperativa, il sito è stato completamente riprogettato anche dal punto di vista grafico.

Insomma, [www.domusassistenza.it](http://www.domusassistenza.it) si è rifatto il look e ora risulta decisamente più gradevole e interessante rispetto alla semplice home page pubblicata in precedenza. Nel sito si trovano la storia, la mission, la struttura e i numeri (fatturato annuo e addetti) della Domus, i settori di intervento con i relativi organigrammi, le attività formative e tutti i numeri del notiziario.

Insomma, è molto più che una vetrina nel web della cooperativa.

Non resta che augurare: buona navigazione!

56 operatori Domus in formazione

## Saranno Oss

A conclusione i corsi per gli Ota, Osa e Adb che acquisiscono la qualifica richiesta dalla Regione

**S**ono giunti al traguardo, o stanno per farlo, i primi operatori Domus che diventano Oss (operatori socio-sanitari) attraverso un percorso formativo ad hoc, più o meno lungo.

Ricordiamo che da tempo la Regione Emilia Romagna ha deciso di uniformare sotto un'unica qualifica - quella di Oss - tutte le figure professionali che hanno a che fare con il sociale e il sanitario, cioè Adb, Osa e Ota. Della formazione necessaria per compiere il passaggio Adb-Oss si occupa Annunciata Franchini, vice presidente della Domus.

"In aprile è finito il corso delle cinque Ota (Operatori tecnico-assistenziale) che hanno acquisito la qualifica di Oss - spiega - Si tratta di Nerella Castellucci, Tiziana Ferrari, Rosaria Maccaluso e Morena Negri, che hanno frequentato il corso di 140 ore in quanto hanno un'anzianità di servizio superiore a cinque anni, e di Alejandra Fong Perez, che ha frequentato quello di 180 ore perché ha un'anzianità inferiore. Queste cinque donne hanno seguito un percorso formativo sugli aspetti sociali gestito dall'Azienda Usl e sono le pri-



me operatrici Domus a diventare Oss attraverso un corso". Si è concluso a fine maggio, invece, il percorso formativo per i 29 Osa (Operatori socio-assistenziali) che hanno frequentato i corsi da 95 ore gestiti da Cesvip, Nazareno, Uzman, Ecap e Irecoop. Si tratta di operatori che hanno già la qualifica di Adb (Addetti all'assistenza di base) e che

necessitano di un po' di formazione sanitaria per acquisire il titolo di Oss. Tra novembre e dicembre, infine, saranno Oss le 22 Adb che frequentano i corsi di 500 ore gestiti da Modena Formazione, Nazareno e Cesvip. Sono operatori con un'anzianità di servizio superiore a due anni, ma senza qualifica di Osa o Adb. "La formazione di tutti gli operatori è avvenuta in orario di lavoro, almeno per gli stages, che sono regolarmente retribuiti. È stato ed è tuttora complicato, oltre che costoso, staccarli dal servizio e sostituirli. Tuttavia la loro crescita professionale aiuterà senz'altro la cooperativa, oltre che loro stessi. Speriamo - conclude Annunciata Franchini - di poter presto offrire la stessa opportunità formativa ai tanti che questa volta sono rimasti esclusi dalla graduatoria".

Presto l'inaugurazione del centro per anziani

## Vernice per il

Nella struttura lavorano nove  
Li coordina Luca Stancari

**È** stato aperto il 15 settembre 2003 ed è ospitato in una struttura polivalente costruita a fianco della chiesa parrocchiale di Cognento, frazione di Modena.

Stiamo parlando del centro diurno assistenziale per anziani "S. Geminiano", che sarà inaugurato ufficialmente nelle prossime settimane. Lo gestisce Domus Assistenza, che ha preso i locali in affitto dalla parrocchia, guidata da don Franco Malagoli. Il centro si trova su unico piano.

Il servizio, convenzionato con il Comune di Modena, è aperto dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 18,30. Può ospitare fino a venti anziani (sedici in convenzione, quattro come utenti privati). Attualmente ospita quindici persone (dodici femmine e tre maschi) parzialmente autosufficienti, tutti convenzionati con il Comune. Nel centro lavorano quattro assistenti di base, due infermiere, un autista che guida il pulmino, un addetto alle pulizie e il coordinatore Luca Stancari (nella foto). 37 anni, mode-



### Partecipanti corso 95 ore:

Andrea Bassoli  
Angiolina Falasca  
Anna Petruzzelli  
Annalisa Del Monte  
Aurora Russo  
Barbara Fededegni  
Cosetta Tebaldi  
Cristina Parenti  
Cristina Sacchi  
Daniela Zonchi  
Donatella Ghirotto  
Eva Natali  
Flora Ingallina  
Franca Rossi  
Giacchina Saporito  
Giuliana Tazzioli  
Ivanna Scaglioni

Lorenza Bonvini  
Luciana Biondi  
Maria Angela Righi  
Maria Di Maso  
Maria Teresa Di Palo  
Maurizia Turci  
Monica Morselli  
Novella Martelli  
Olimpia Brusa  
Roberta Gualtieri  
Sonia Michelini  
Tiziana Calzolari

### Partecipanti corso 500 ore:

Agostina Visciano  
Assunta Meola Fiorini  
Blandin Zogo Djoukou  
Donatella Ortu

Elisabetta Beneventi  
Giorgia Lugli  
Grace Ogunsakin  
Loretta Gigli  
Luigia Zammariello  
Maria Palma  
Marina Pollani  
Ombretta Romagnoli  
Orsola Franzese  
Patricia Victoria Minaya Menendez  
Patrizia Cocco  
Patrizia Ruggeri  
Sara Piccinelli  
Serena Poletti  
Simona De Filippo  
Sonia Boni  
Vincenza Aversano  
Vittoria De Francesco



ani di Cognento

## S. Geminiano operatori Domus.

nese, dopo la laurea in Giurisprudenza Luca ha seguito un corso per manager dei servizi sociali. Lavora in Domus da tre anni e, oltre a coordinare il centro S. Geminiano, è responsabile del servizio anziani: organizza i servizi, cura i rapporti con i referenti dei vari Comuni, si occupa della selezione del personale, partecipa alla progettazione delle gare d'appalto, tiene riunioni e incontri con gli operatori dei vari servizi per affrontare e discutere insieme le problematiche gestionali e organizzative.

"Gli anziani qui ospitati generalmente svolgono svariate attività, a seconda dei loro interessi. Si va dalla lettura dei giornali ai giochi con le carte, dal lavoro a maglia alla visione di film in tv o in videocassetta. Altre attività un po' più impegnative, come la realizzazione di piccoli manufatti o il disegno, vengono svolte insieme agli operatori. Chi frequenta il centro per tutta la giornata usufruisce del pranzo, mentre le merende di metà mattina e pomeriggio sono distribuite a tutti gli ospiti. Abbiamo anche un servizio di trasporto, che effettuiamo con un pulmino. Al mattino andiamo a prendere gli ospiti e la sera li riportiamo a casa. Gli assistenti hanno

## Un patto sui servizi alla persona

Un Patto territoriale modenese per lo sviluppo e la qualità dei servizi alla persona. Lo hanno firmato a inizio aprile il sindaco Giuliano Barbolini e i rappresentanti di Confcooperative, delle altre centrali coop, degli artigiani, di Cgil-Cisl-Uil e del Forum del Terzo settore.

Con il Patto si riafferma che "nei confronti del sistema di welfare locale, il Comune è il soggetto deputato a rilevare le necessità della comunità, selezionarne le priorità, organizzare il complesso di risposte integrate, costruire il massimo di consenso su tali scelte, adottare modalità di collaborazione coi soggetti organizzati della comunità, formare infine un sistema di valutazione permanente dell'efficacia/efficienza delle politiche adottate".

La firma del Patto territoriale è il naturale risultato di un percorso che nel 2003 ha visto coinvolte imprese (tra cui Domus Assistenza), soggetti sociali e pubblica amministrazione. Le associazioni datoriali e del Terzo settore firmatarie certificano che le imprese loro associate applicano integralmente i contratti nazionali di lavoro ed eventuali contratti integrativi. Inoltre le cooperative sono tenute ad applicare le medesime condizioni contrattuali, economiche e lavorative al personale impiegato, sia esso dipendente o socio lavoratore.

Tra le finalità del Patto, infine, si ribadisce che le esternalizzazioni dei servizi devono puntare al raggiungimento di obiettivi generali più ampi sul piano della strategia di sviluppo dei servizi e di tutela dei lavoratori e degli utenti.

Per questo il Comune si impegna a stanziare risorse adeguate e a perseguire la costruzione di forme di partnership tra Comune, privato sociale e imprese, finalizzate allo sviluppo della qualità dei servizi erogati e all'incremento occupazionale.

tutti una grande esperienza in quanto lavorano già in Domus da molti anni e provengono da strutture protette o centri diurni. Le due infermiere professionali eseguono le iniezioni e le medicazioni, applicano le terapie, assicurano la corretta assunzione dei farmaci ecc".

Maria Cristina Di Franco, 38 anni, modenese, è una delle tre addette all'assistenza di base (il quarto è un uomo). È in Domus dal 1988, ha lavorato nella casa protetta Sandro Pertini di Soliera, nella struttura



Vignolese di Modena e nel quartiere Centro storico di Modena. "A me piace molto lavorare nei centri diurni e continuare l'esperienza positiva vissuta alla Vignolese. Qui si sta bene, sia dal punto di vista degli orari che degli utenti. Faccio un po' di animazione, ma soprattutto parlo con i nostri ospiti, mi interessano le loro storie, il racconto della loro vita presente e passata. Mi sembra che tra noi operatori e i nostri utenti si sia instaurato un buon rapporto".

"Devo dire che qui non si sta af-



fatto male - conferma Adriana Barattero, 54 anni, in Domus dal 1992. Anche lei è adb e ha sempre lavorato alla Ramazzini di Modena - Un paio di utenti li conosco già, la

conoscenza degli altri è stata agevolata dalle visite di pre-inserimento che abbiamo fatto l'anno scorso e che ci hanno consentito di raccogliere molte informazioni utili prima di aprire il centro. Il lavoro è piacevole, sicuramente meno pesante rispetto alla struttura protetta in quanto non abbiamo le notti. A me piace aiutare gli ospiti a disegnare, camminare con loro. Pure con i colleghi i rapporti sono buoni, anche perché con alcuni di essi avevo già lavorato".

La "squadra" occupata al S. Geminiano è completata da:

Simona Bartoli  
(infermiera professionale)  
Andrea Bassoli (adb)  
Vincenzo Daloiso (autista)  
Silvana Geminiani  
(infermiera professionale)  
Paolo Greco (adb)  
Cristina Grilletto  
(inserviente)



## Domus alla Maratona della Pace

La nostra cooperativa tra gli sponsor di un'iniziativa che passerà alla storia

*Foto di Luigi Ottani*  
**N**on era mai accaduto che una gara podistica partita da Gerusalemme (Israele) arrivasse a Betlemme (Palestina). È successo il 23 aprile grazie alla Maratona-Pellegrinaggio della Pace organizzata dal CSI (Centro Sportivo Italiano), dall'ufficio della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) per la pastorale del tempo libero, dal Coni (Comitato olimpico nazionale) e dall'Opera Romana Pellegrinaggi.

Gli atleti hanno percorso i circa 15 km che separano le due città indossando magliette con la parola "pace" scritta in italiano, arabo ed ebraico.

L'aspetto singolare è stata la presenza di una decina di atleti modenesi (su un totale di venti). La loro partecipazione è stata resa possibile grazie ad alcuni generosi sponsor della cooperazione modenese, tra i quali la cooperativa Domus Assistenza.

"Abbiamo deciso di offrire un contributo, modesto ma concreto (800 euro), a questa iniziativa - spiega il presidente di Domus Assistenza Gaetano De vinco - perché ci è sembrata una grande testimonianza di pace, solidarietà, integrazione e tolleranza, cioè gli stessi valori che ci sforziamo di vivere nella nostra cooperativa e nella società".



*I modenesi si allenano in Galilea alla vigilia della Maratona. Gli atleti provengono da una sgambata sul lago di Tiberiade.*

*Il gruppo corre in territorio palestinese. Al check-point gli atleti della Palestina (in maglia verde e gialla) hanno preso il posto degli israeliani.*



*▲ I maratonei percorrono il tratto israeliano. In primo piano, in maglietta blu, due atleti modenesi: il portabandiera è uno dei due gemelli Gennari, al suo fianco il direttore della Gazzetta di Modena Antonio Mascolo.*



*▲ I maratonei sono a Betlemme.*



*▼ La corsa si è conclusa davanti alla Basilica della Natività a Betlemme. Gli atleti posano per una foto ricordo. Il tedeforo è Luigi Esposito, addetto stampa della società sportiva La Fratellanza di Modena.*